

Cara Garbatella

Anno 4 - Aprile 2007 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Tutta la verità sui bombardamenti americani del marzo 1944

di Gianni Rivolta

Sono passati 63 anni e finalmente la verità sui bombardamenti che distrussero lo scalo e parte del quartiere Ostiense e della Garbatella nel marzo del '44 è venuta a galla.

I verbali delle missioni dei bombardieri americani pubblicati sul libro "Roma violata", che colpiscono la ferrovia e le zone residenziali circostanti non lasciano dubbi. Nelle pagine del libro, che racconta tutti i bombardamenti subiti dalla Capitale, sono riportati i documenti originali dei servizi segreti americani, corredati dalla traduzione in italiano. Sono descritti, con dovizia di particolari, i gruppi di bombardieri e la tipologia dei velivoli, finanche le basi di decollo, le bombe scaricate e i danni al suolo fotografati dagli aerei. Inoltre la ricerca storica è corredata da una serie di immagini aeree, nelle quali sono rappresentate tutte le fasi delle operazioni.

Furiose furono le rappresaglie dal cielo il 3 e il 7 marzo del '44. In particolare il 7 le micidiali bombe a stelle e a strisce colpirono l'Albergo bianco di



piazza Biffi lasciando sotto le macerie 50 morti, tra cui alcuni bambini del Nido. Il dolore di quel giorno è rimasto nella memoria di chi ha avuto vittime tra i famigliari e i parenti, specialmente nella zona degli Alberghi suburbani ma, nel dettaglio, di quella pagina

drammatica la comunità della Garbatella non seppe mai nulla di preciso. Poche e imprecise furono nei giorni seguenti le annotazioni sui giornali di cronaca dell'epoca. Gli articoli si dilungavano sui danni agli edifici e sulla celerità dei soccorsi, ma quasi

Immagini e documenti inediti degli archivi segreti americani nell'articolo a pagina 4 e 5.

Verrà restaurata la pietra di fondazione della Garbatella



La pietra di fondazione della Garbatella, murata a Piazza Benedetto Brin, verrà restaurata. Lo ha deciso il Consiglio del Municipio Roma XI su proposta della consigliera Paola Angelucci del Gruppo dell'Ulivo, raccogliendo un'indicazione di Cara Garbatella, pubblicata nel numero di febbraio in occasione dell'ottantesimo compleanno del quartiere. Nell'epigrafe, resa scarsamente leggibile dalle ingiurie del tempo e da qualche atto di vandalismo, c'è scritto: "Per la mano augusta di S.M. il Re Vittorio Emanuele III l'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale e l'Istituto della Case popolari di Roma con la collaborazione delle cooperative di lavoro ad offrire quiete e sana stanza agli artefici del rinascimento economico della capitale questa quartiere fondano oggi 18 febbraio 1920". La risoluzione del Consiglio dà preciso mandato al Presidente del Municipio perché attivi tutte le procedure necessarie sia amministrative che tecniche, al fine di provvedere, nel più breve tempo possibile, al restauro e alla messa in sicurezza della pietra epigrafata testimone della data di fondazione della Garbatella.(C.B.)

Il commento del Presidente Napolitano sul libro "I Ribelli"



"Una ricerca storica che ha il merito di tenere viva la memoria di gente comune che tanto ha contribuito alla nascita della nostra Repubblica": è questo il giudizio del Presidente Giorgio Napolitano sul libro di Gianni Rivolta "I ribelli di Testaccio, Ostiense e Garbatella", edito da Cara Garbatella, fatto pervenire all'autore in un messaggio firmato da Carlo Guelfi, direttore dell'ufficio di segreteria del Presidente della Repubblica

**SNACK BAR - ENOTECA
GELATERIA E PASTICCERIA
SICILIANA**

ROMA - VIA GAETANO CASATI, 21-23
TEL. 06.57.58.028

**DA NOI LA "COLAZIONE"
è PER SEMPRE
A UN EURO**

CAPPUCCINO + CORNETTO
DOPPIO DOPPIO DOPPIO
CAFFÈ + CORNETTO

ANCHE A CASA VOSTRA

Due mercati, due storie:

La vicenda infinita del mercato coperto.
Il degrado di via Rosa Raimondi Garibaldi.

I nostri servizi di Francesca Vitalini e
Eraldo Saccinto a **Pagina 2**

PIZZA RUSTICA

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
TAVOLA CALDA
POLLO ALLO
SPIEDO

Circ. Ostiense, 149/151
(ang. Via Casati, 24)
Tel. 06 57302048

MARCO DONATI
ORFEDERIA

BREIL STORM D&G SECTON MIOBANI KRIS

(Sconti dal 10% al 30%)
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA (RIPARAZIONI)

Via C. Citera, 9 (Circ. Ostiense) Roma Tel 06 5741085

Ancora provvisorio il mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi

Non è a norma né per l'igiene né per la sicurezza. A che punto è il progetto per il suo risanamento e spostamento?

di Francesca Vitalini

Tutto sembra fermo dal 24 novembre 1999 quando il Consiglio Municipale con delibera n. 75 approvò alcuni interventi per il mercato rionale di fronte all'ex Fiera di Roma. Con quella risoluzione fu allestita un'area da destinarsi al carico e allo scarico delle merci nonché allo stanziamento dei mezzi necessari al servizio del mercato come cabine bagno e recinzione.

Da allora non si sono fatti passi avanti e le innovazioni apportate sono state rovinate dall'uso e dal tempo trascorso. "Prima di quella



data non ci sono state modifiche sostanziali delle condizioni del mercato di Garbatella - racconta al giornale Pasquale Di Vito, presidente per delega del mercato - e sembra che tuttora non sia possibile pensare ad un futuro per commercianti".

La dichiarazione del presidente Di Vito concorda col parere degli altri gestori dei banchi del mercato rionale di Via Rosa Raimondi Garibaldi che lamentano una condizione preca-

ria per la loro attività. In particolare, i commercianti criticano la mancanza di una struttura nella quale si possa vendere nel rispetto della legalità e della sicurezza. Passando tra i diciotto banchi si possono notare,

infatti, molte incongruenze rispetto al modello di un mercato "a norma": i banchi sono di dimensioni differenti e molti sono abusivi, mancano luce ed acqua. Per quanto riguarda la sicurezza poi c'è qualcosa che non va, soprattutto se si considera che la maggioranza del pubblico è anziana, perché i viottoli sono dissestati, a causa di banchi divelti nel corso del tempo, e perché mancano servizi igienici specifici.

Ma l'idea di un mercato a norma non dovrebbe essere molto lontana soprattutto se si considera che un progetto esiste ed è stato presentato al Municipio Roma XI. Esso prevede sostanziali cambiamenti, primo tra tutti lo spostamento dello stesso mercato da Via Rosa Raimondi Garibaldi a Via Rosa Guarnieri Carducci. Ciò sarebbe possibile grazie al passaggio di proprietà dell'area verde di fronte all'ex Fiera di Roma dalla



Sopra una foto che dimostra lo stato di abbandono del mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi.

Confcommercio all'Amministrazione capitolina. Nell'ottobre del 2002, infatti, in seguito all'accordo tra Comune, Regione e privati, tutta quella zona sulla Cristoforo Colombo è stata ceduta dalla Confcommercio al Comune di Roma in cambio di un complesso di interventi edificatori a Piazza dei Navigatori e Via Costantino. Dopo il passaggio, il Comune ha deciso di utilizzare l'area per un parco destinato ai più piccoli e al tempo libero, ma per farlo sarà necessario riqualificare tutta l'area a cominciare dal nuovo mercato rionale che sarà dotato di spazi maggiori nonché di un aumento dei banchi (si passerebbe a 35), di un garage coperto, di illuminazione e di acqua. I commercianti sono concordi nell'affermare che è necessario un cambiamento: ora la parola spetta all'Amministrazione capitolina affinché spieghi a che punto è il progetto. □



Parcheggiare: che problema!

denti, sia di giorno che di notte. Ci sono zone dove è fatica inutile trovare un posto di sosta, col risultato che si continua a cercare e quindi a circolare, col decidersi alla fine contro voglia a posare l'auto in doppia fila o su un marciapiede, anche a costo di sfidare una contravvenzione.

Guardiamo con interesse la soluzione escogitata nel vicino Viale di Tor Marancia, dove è stato occupato con un ampio parcheggio tutta l'area centrale del viale compresa tra due file di platani. E' stato usato in quel

caso uno spazio che risultava in pratica non utilizzabile per i pedoni e neanche per il verde. Alla Garbatella non ci sono spazi così ampi per modifiche di dimensioni simili. Occorre però fare uno sforzo ulteriore per individuare spazi utilizzabili per la sosta auto e soprattutto bisogna fare attenzione a non sopprimere posti auto nelle modifiche che vengono apportate a strade e piazze, anche quando tali modifiche siano dettate da motivi che pur hanno una loro validità.(C.B.)□

Un Municipio come il nostro, particolarmente sensibile alla partecipazione, sente la preoccupazione dei cittadini per la mancanza e anzi per la riduzione, alla Garbatella, dei posti auto. Le automobili sono una realtà dalla quale non si può prescindere: ci sono, se ne può e anzi se ne deve scorgere la circolazione, ma bisogna trovare loro un posto dove sostare. Questo deve essere un compito preciso dei nostri amministratori. Dicevamo che si può e si deve limitare la circolazione potenziando il servizio pubblico; inoltre si può e si deve contenere la velocità per rendere più sicuro il traffico; ma non si possono e non si devono ridurre le aree di sosta se non si vuole portare i cittadini alla esasperazione e indurli all'invasione di aree destinate ai pedoni. In questi giorni numerose sono le proteste e le segnalazioni in questo senso che ci pervengono dai lettori. Di questi temi si discute, specie nelle strade e nelle piazze che sono interessate ad interventi di ristrutturazione.

Alla Garbatella è divenuta un'impresa parcheggiare, anche per i resi-

Un amore di scarpina
Valentina Amatucci
polly
braducci
vivalandia
00154 Roma
Via Ignazio Persico, 46
Tel 06 5135042

NUOVA GESTIONE
prossima
apertura
a fine aprile
Via Usodimare 36 - 00100 Roma Tel 06 57287256
gloria@ilmondodigloria.it

A via Passino sono ripresi i lavori

di Ennio Saccino

Sono finalmente ripartiti i lavori di ristrutturazione del Mercato coperto di Via Passino. A darne l'annuncio, durante una presentazione tenutasi lo scorso 8 febbraio presso la Casa del Municipio di

Nutrita partecipazione cittadina all'assemblea di presentazione tenutasi allo Urban Center

emerse durante questi ultimi mesi. Ne è scaturito un acceso dibattito, durante il quale i cittadini, soprattutto gli anziani, "orfani" da troppo tempo del mercato sottocasa, hanno manifestato la scomodità di essere costretti a spostarsi negli altri punti vendita del quartiere, spesso distanti dalle loro abitazioni; dall'altro gli operatori economici si sono lamentati per i notevoli disagi che ha creato loro lo spostamento presso l'attuale sede



Un'immagine che dimostra la ripresa dei lavori al mercato "Coperto"

tiere, nel quale rientrano le attività di restauro del Mercato.

Le operazioni di riqualificazione, già avviate negli scorsi anni, avevano subito una lunga interruzione a causa della necessità di rivedere la fase progettuale, in modo da poter adeguare la struttura alle normative della legge antisismica votata dalla Regione Lazio, quando ormai le fasi di avvio dei lavori erano già sul piede di partenza. Adesso, dopo la rivisitazione del progetto, il cantiere è finalmente pronto a riprendere il via. Secondo quanto affermato durante il contraddittorio dai responsabili municipali, i lavori dovrebbero essere completati entro il mese di maggio del 2008. Il progetto di ripristino del Mercato è parte di quel processo partecipato, definito nel "Contratto di Quartiere Garbatella", che ha visto i cittadini prendere la parola, per poter individuare le reali necessità territoriali. Gli operatori economici del Mercato, i cittadini, i rappresentanti delle istituzioni e quelli della ditta appaltatrice dei lavori, hanno colto l'occasione dell'incontro per fare il punto della situazione alla luce delle novità

della Circonvallazione Ostiense. Per la ripresa delle iniziative, mancava solo l'ultimo tassello, cioè il finanziamento per il parcheggio, voce di spesa che è stata inserita nel bilancio comunale 2007.

Il nuovo mercato è stato concepito, oltre che al suo ruolo istituzionale di area di vendita, anche come luogo di aggregazione: nasce, infatti, nell'ottica di essere un centro di riferimento per la vita sociale, amministrativa e commerciale del quartiere. In aggiunta agli esercizi commerciali avrà un ufficio postale, un chiosco bar, un soppalco per esposizioni di mostre; saranno inoltre realizzati spogliatoi e docce. In particolare il nuovo parcheggio del mercato sarà realizzato nel terrapieno in cui giace adesso la scalinata che sale da Via degli Armatori a Via Montuori. Al termine della riunione, il Presidente Catarci ha proposto la calendarizzazione di una serie di appuntamenti, durante i quali tutte le parti in causa possano verificare lo stato di avanzamento dei lavori e fare il punto della situazione. □

Babilino 2000
Il tuo nuovo centro scommesse sportive on line autorizzato
MAI FUORI GIOCO

Punto Fortuna C Bavastro
Scommesse sportive

IPPICA, CALCIO, FORMULA UNO
MOTOMONDIALE, BASKET, ALTRI SPORT
Via Capitan Bavastro, 50 00154 Roma
Tel. fax 06 45447890 Cell. 3408731355
puntofortuna@yahoo.it

È possibile una diversa religiosità?

Le attività del Gruppo laico di ricerca che opera presso il Centro socioculturale di Via Caffaro

di Tatiana Della Carità

Il 1993 ha visto nascere una realtà associativa destinata a diventare, negli anni successivi, una presenza stabile nell'XI Municipio: il Gruppo laico di ricerca vede infatti nella sede di Via Caffaro 10 - presso il Centro socioculturale Garbatella - un suo importante punto di riferimento, poiché vi si svolgono molte tra le principali attività dell'associazione. Le altre sedi si trovano ad Ostia, Acilia e Casal Palocco, ma c'è un particolare interesse, da parte dei componenti del gruppo, a conquistare un radicamento forte alla Garbatella, per diventare un punto di riferimento riconosciuto dai residenti nel quartiere.



Un'immagine simbolica scelta dal Gruppo laico di ricerca...

Il Gruppo laico di ricerca è stato pensato e fondato da Guglielmo Sanucci, sacerdote che ha voluto comunicare il suo messaggio ai credenti così come ai laici attraverso una nuova interpretazione dei testi sacri; l'attività di diffusione non viene però portata avanti solo per mezzo della rilettura di molti passi del Vangelo, ma anche attraverso la proiezione di film, le passeggiate culturali nei luoghi storici di Roma e gli incontri imperniati su personalità che hanno avuto speciale rilevanza nelle discussioni sul rapporto tra fede e laicità. Il punto centrale è comunque la riscoperta della sentimento religioso avendo come riferimento le prime comunità di credenti, quindi il punto di partenza del culto cristiano; ad essere messa in discussione quindi non è la fede, bensì la modalità con la quale tale messaggio viene proposto dal clero. Questo metodo si discosta infatti profondamente dall'esempio fornito dalla vita di Cristo e l'associazione vuole giungere alla riscoperta del cristianesimo delle origini, offrendo una visione della religiosità contrapposta ai rigidi dogmi ecclesiastici, i quali evidenziano le debolezze dell'essere umano e lo deresponsabilizzano. Uno dei sentimenti prevalenti tra i componenti della fondazione è dunque la decisa volontà di restituire dignità ad una religione che è stata manipolata in modo da rendere l'uomo inerme e privo della sua individualità. La percezione comune e diffusa tra i credenti, che intimidisce e intimorisce, è costituita dalla convinzione che le gerarchie ecclesiastiche abbiano un grado di conoscenza superiore relativa alle questioni di culto: quindi la possibilità di mettere in discussione i principi ecclesiastici non viene presa in considerazione. La Chiesa rappresenta ormai un vero e proprio potere difficile da contrastare, mentre il messaggio cristiano originale è dotato di una notevole capacità di introspezione e attribuisce grande valore alle potenzialità dell'individuo.

Simili considerazioni si collegano con le iniziative del gruppo: i passi del Vangelo presi in esame durante le letture collettive organizzate dal gruppo vengono letti "laicamente" e gli incontri si ispirano a personalità come Bonhoeffer e Pasolini. Tali progetti dimostrano come la fondazione si rivolga indifferentemente a credenti e non: il principale elemento di laicità è dunque costituito dall'atteggiamento e dal modo di porsi.

Ora questa équipe eterogenea, composta da persone che hanno alle spalle le situazioni più disparate, vorrebbe farsi conoscere meglio dagli abitanti dell'XI Municipio: al livello cittadino, è stato dato un segnale forte quando, dopo la morte di Giovanni Paolo II, la giunta Veltroni era intenzionata ad intitolare allo stesso Wojtyła la stazione Termini. Il Gruppo laico di ricerca si è unito contro tale iniziativa alla protesta di molte associazioni laiche, la cui disapprovazione non poteva essere ignorata dal sindaco e dai suoi collaboratori. Il nome della stazione, infatti, non è stato cambiato ma ci si è limitati a costruire una sorta di obelisco all'interno dell'edificio.

'Laicità, battaglia per la libertà': caloroso dibattito alla Villetta

di Lorena Guidali

Sarà che tira un'aria strana, un po' di malcontento, un po' di riflessione. E sarà che chi è più attento a queste cose ci fa caso. Si chiede se sia giusto o meno che ai cittadini venga detto di fare o non fare certe cose; se sia giusto o meno entrare nella coscienza personale e pretendere di gestirla come un'entità meccanica, senza sentimenti o dubbi. E sarà che, trovandoci ancora una volta a fare i conti con l'ingerenza della Chiesa nella vita quotidiana delle singole persone, l'Associazione culturale Altrevie, in collaborazione con Cara Garbatella, si è chiesta quanto sia sentito il problema nel quartiere.

Si è così organizzato un incontro alla Villetta martedì 6 marzo dal titolo "Laicità: battaglia per la libertà". Erano presenti al dibattito: Claudio Bocci, presidente dell'Associazione Altrevie, in qualità di coordinatore dell'incontro; Giovanni Franzoni, fondatore della Comunità di base di San Paolo; Piergiorgio Donatelli, professore di bioetica presso l'Università di Roma la Sapienza; Sergio Lariccia, giurista.

L'introduzione di Claudio Bocci ha messo in rilievo l'importanza di fare una grossa riflessione sul tema della laicità in questo momento, vista la grande eco prodotta ad esempio dal "caso Welby" e dai DICO. La Chiesa si è posta con una dottrina molto rigida in queste due situazioni e forse è arrivato il momento di fare il punto di una situazione un po' anomala; ci si chiede che ruolo dovrebbe avere, e che invece non ha (perché ne assume un altro che forse non le compete), la Chiesa oggi. Anziché parlare di valori e principi cristiani universali quali, ad esempio, amore ed uguaglianza, pone soltanto dei dogmi non negoziabili su vita, famiglia ed educazione. Questo naturalmente per un certo tipo di Chiesa, quella che si basa esclusivamente sulle gerarchie, sul potere economico e che non è naturalmente la Chiesa che è vicina alle persone.

La parola è poi passata a Giovanni Franzoni secondo il quale il proble-



Un momento dell'incontro sulla laicità tenutosi alla Villetta il 6 marzo

ma non è contrastare l'invidenza della Chiesa ma accettare il rapporto tra noi e gli altri, poiché esiste un grosso deficit di rispetto ed è chiaro che il potere, in ogni campo, poi ne approfitti. Occorre riflettere sul senso della possibilità; come la possibilità è fonte di angoscia, così la possibilità di peccare è la fonte della fede: ma la Chiesa gestisce il suo potere e chiede di rendere illegale il peccato. Allora bisogna togliergli la credibilità e lo spazio ed avere la libertà di non avere paura, perché chi ama il popolo gli permette di peccare e lo perdona: Bisogna essere ciò che si è, prosegue Franzoni, con fierezza e fermezza: questa è la vera laicità e così si demolisce il clericalismo.

La parola è poi passata al professor Donatelli, il quale ha sferrato un duro attacco alla Chiesa partendo da alcune considerazioni etico-politiche "di un paese intossicato dalla religione". La Chiesa in Italia non è la voce di Giovanni Franzoni ma è fonte di un'enorme tensione sociale. La vita privata dei cittadini è un'ossessione, mentre non si cura affatto della sua "vita pubblica": ha convissuto e convive con delle situazioni gravissime: la crisi della DC, la connivenza con la mafia, gli scandali economici. Eppure non si preoccupa affatto di questo; l'importante è non accettare compromessi in nessun contesto: dall'inizio alla fine della vita ci sono soltanto divieti e tutto ciò che esce dal suo controllo è immorale. Mentre, secondo Donatelli, la vera

immoralità è non amare le persone per quello che sono, spingendole alla clandestinità se non rispondono a certi canoni, con una totale sordità alle loro sofferenze.

L'incontro è proseguito con l'intervento del professor Lariccia, il quale ha subito premesso che se una società non è molto laica non è neanche molto democratica. Ha poi ricordato che, fin dallo Statuto Albertino del 1848, la Chiesa ha sempre avuto un ruolo di primo piano nel nostro Paese. Nella Costituzione del 1948 sono stati inseriti molti articoli per dimostrare che l'Italia è uno stato laico, ma di fatto la Chiesa ha molti diritti e pochissimi doveri e quando parla molti politici, e quindi anche gli elettori, chinano il capo. Anche il professor Lariccia ha comunque tenuto a sottolineare che la Chiesa non è soltanto il cardinal Ruini, ma è una serie di realtà diverse, tra cui Giovanni Franzoni, e nota che comunque la società è tornata a discutere e questo è sicuramente un bene. L'incontro è poi proseguito con un dibattito molto sentito, durante il quale i cittadini hanno portato le loro esperienze di vita fuori da una certa dottrina religiosa pur sentendosi ugualmente cattolici e questo fa capire ulteriormente quanto una "certa" Chiesa sia fuori dal vivere quotidiano delle persone; quanto sia diversa la teoria dalla pratica; quanto ci si ami veramente senza se e senza ma quando si se e i ma sono a volte lo squallido alibi di una vita senza amore.

I commercianti di via Giacomo Biga



**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZINO
PRODOTTI
TIPICI DI NORCIA**
salumi e formaggi
latticini freschi di primissima
qualità
pane, dolci umbri e abruzzesi
assortimento vini

Via Giacomo Biga, 20 tel.06 51 32 398



**Antica Pescheria
FERRARINI**
ARRIVI GIORNALIERI
PESCE FRESCO
CROSTACEI VIVI E FRUTTI DI MARE
AERUMICATI - SURINI - MARINATI E SOTT'OGGIO
Roma - Via Giacomo Biga 6/8
Tel. 06 64521278



Marzo 1944: il terrore viene dal cielo

Dalla pubblicazione dei documenti degli archivi segreti americani tutta la verità sui bombardamenti che squarciarono l'Ostiense e la Garbatella

nulla è stato scritto sui deceduti. Anche l'elenco dei morti, stilato all'epoca dal parroco di Santa Gallia don Teoche Bianchi, scritto con una penna stilografica, contiene alcuni nomi poco leggibili e diverse cancellature, ma rimane comunque l'unico documento attendibile, insieme al diario di quei tragici giorni, conservato nell'archivio della parrocchia.

Ma veniamo ai documenti americani. Il verbale della missione USA datato 3 march 1944, contenuto nel libro di Gastone Mazzoni, resoconto con precisione sui gruppi del 42° Wing che agirono, quel giorno, sullo scalo Ostiense. Gli aerei coinvolti erano del tipo B-26 Marauder e i tre gruppi di fuoco furono il 17° Bomb Group, il 319° e il 320°.

Il primo scaldò i motori nella base di Villacidro. Alle 8,40 decollarono 40 velivoli, di cui 36 seguirono la rotta che li portò a Palo sulla costa tirrenica e poi a Roma.

Trenta di questi micidiali bombardieri alle 11,07 dall'altezza di 3.100 metri scaricarono 180 bombe sui binari e sullo scalo merci, dove vennero centrati gli obiettivi nella parte sud est dello snodo ferroviario. Sei bombe furono scaricate altrove (?) e gli aerei rientrarono alle 12,45 con trenta bombe inutilizzate.

Il 319° gruppo era composto invece da 28 Marauder che decollarono dalla base di Decimomannu alle 8,53. Quattro fecero ritorno e gli altri 24 sorvolarono l'isola di Montecristo per poi raggiungere Roma via Palo. All'Ostiense giunsero alle 11,23 e da un'altezza di 3.000 metri sganciarono 142 bombe. Nel corso dell'azione i bombardieri furono scortati da sei Spitfire, uno dei quali si incendiò costringendo il pilota a gettarsi con il paracadute. Gli aerei dopo aver centrato l'area pressegnata e in particolare il cavalcavia nella parte terminale ad est dello scalo, rientrarono tutti alle 13,25, eccetto un velivolo che atterrò per problemi di carburante in una base napoletana.

Anche il 320° gruppo non fu da meno. Ventiquattro dei 28 velivoli decollarono da Decimomannu alle 9,04



7 marzo 1944. Sopra: le bombe sganciate dai Marauder sugli obiettivi dello scalo ferroviario dell'Ostiense. A fianco: binari deragliati e vagoni distrutti dai bombardamenti. Sotto: segnalata con la linea continua la zona da colpire mentre i punti esterni evidenziano gli ordigni caduti per errore sugli alberghi suburbani.



giunsero sull'obiettivo con 22 aerei operativi e alle ore 11,24 scaricarono da 3.400 metri 131 bombe di cui 18 a scoppio ritardato. Gli ordigni colpirono i magazzini della stazione e provocarono molti incendi prodotti da una sistema di carburante che fu colpita. Rientro senza perdite alle 13,24 con l'atterraggio di un velivolo in Corsica.

Ma le bombe che non caddero sulla ferrovia dove finirono? Quello del 3 marzo fu un bombardamento in grande stile con 184 apparecchi, che sganciarono complessivamente 1.742 ordigni, una quantità enorme. A conforto dei danni subiti dal raid aereo, presso l'archivio centrale dello Stato è depositata una nota della Questura di Roma datata 6 marzo il cui oggetto è: "incursione aerea del 3 marzo 1944 su Roma".

"La mattina del 3 corrente verso le ore 11 aerei nemici in diverse ondate hanno sorvolato la Capitale sganciando numerose bombe in diversi quartieri della città. Sono rimasti colpiti diversi centri abitati, si hanno a deplorare numerose vittime tra la popolazione civile. I danni maggiori sono stati riportati nella zona del quartiere Ostiense dalla Piazza SanPaolo a Piazza del Gazometro. Le abitazioni in



gran parte sono crollate ed altre minacciano di crollare. Il deposito viveri Fiorini, colpito in pieno, è stato distrutto dalle fiamme. La linea ferroviaria Roma-Civitavecchia nel tratto adiacente al Campo boario è stato sconvolto dalle bombe, che hanno centrato molti carri ferroviari tra cui uno carico di munizioni.

Una bomba, caduta tra il Piazzale Ostiense e Piazza Porta San Paolo ha divelto ambedue i binari del tram; un'altra bomba demoliva il sottopassaggio tra l'edificio della Porta San Paolo e la Piramide Cestia. Diverse bombe danneggiavano il cimitero degli accatolici

Alla Garbatella in Via Benconi crollano i due fabbricati siti ai numeri 5 e 7. Il piano stradale di detta via era reso impraticabile e la circolazione della linea tranviaria n. 22 restava interrotta. Venivano gravemente danneggiati anche alcuni stabili di via Pigafetta. A tutt'oggi sono stati accertati 140 morti e 157 feriti. Firmato il Questore (P. Caruso).

Il numero dei morti risultarono dal "Resto del Carlino" del 7 marzo ben superiore: sarebbero state oltre 400 le persone che avevano perso la vita e certamente più elevato il numero dei feriti.

Il 7 marzo ancora bombe

Il 7 marzo fu un altro giorno tragico per l'Ostiense e la Garbatella. Un ricognitore inviato su Roma assicurò al 42° Stormo americano che le condizioni del tempo erano positive. Dunque si poteva partire. Quel giorno furono coinvolti gli stessi gruppi di bombardieri che avevano colpito gli stessi quartieri quattro giorni prima: il 17° bomb group, il 319° e il 320°.

Ecco nel dettaglio come andarono le operazioni.

Trentanove bimotori del 17° si alzarono dalla base alle 8,40 e si diressero in formazione verso l'isola di Zannone nell'arcipelago pontino, dove si incontrarono con i caccia Spitfire del 31° gruppo di copertura. Alle 11,04 erano sul cielo della Garbatella e 36 B-26

BAR PASTICCERIA Gelateria
FOSCHI
 Piazza Bartolomeo Romano, 3
 Tel 06.51600713
 Giardino esterno

Specialità CHARLOT

Amministratore di condominio
Geom. Maurizio Vitalini
 Piva 07000581004
 Cell. 338.52.50.996
 Tel. e Fax 06.50.21.900

Via Beata Savina Petrilli, 74
 00143 Roma

Cartobaleno BACI
 è il tuo
 Disney Wink donza
 Gadget, articoli da regalo e tutto per le feste
 via I. Persico, 40 (Via Caffaro) tel 06 5126534

R o b e r t a
 parrucchiere unisex
 Gradito appuntamento
 00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39 tel 065126294



Marauder scaricaroda 2.600 metri 179 bombe da 500 libbre (18 a scoppio ritardato). Alcuni di questi micidiali ordigni caddero a 300 metri circa ad ovest della stazione ferroviaria proprio sull'Albergo bianco di piazza Biffi, il lotto 41, causando una strage. Finito il lavoro rientrarono alla base di Villacidro alle 12,45.

Dalla base di Decimomannu alle 9,08 decollarono 35 bimotori sulla stessa rotta e alle 11,29 erano sul bersaglio scaricando, dai vani bombe, 189 ordigni da 2.800 metri di quota. Gli aerei rientrarono alle 13,26. Furono colpiti i gazometri dell'Ostiense, da dove si spignò un vastissimo incendio, il cui fumo raggiunse 1.400 metri di altezza. Dopo un'altra mezz'ora arrivarono i bombardieri del 319° con gli Spitfire del 52° gruppo statunitense. I 35 aerei, che volavano tra i 3.200 e i 3.700 metri, scaricarono al suolo 203 bombe da 500 libbre e ritornarono alla base alle 14,30.

La maggior parte delle bombe finì il lavoro di distruzione dei gazometri per poi prendere di mira i magazzini e i binari. La ricognizione fotografica permise di accertare i danni dei tre attacchi: furono centrati gli edifici della stazione, i marciapiedi, i cavalcavia fer-

roviani, altre attrezzature e numerosi vagoni fermi sui binari. Furono colpiti il mattatoio, l'officina del gas con i gazometri e la centrale elettrica.

Il Messaggero dell'8 marzo titolava:

Roma nuovamente bombardata. Chiese, case popolari, istituti religiosi, tra i quali "Tata Giovanni", nidi d'infanzia colpiti e distrutti nei quartieri Ostiense, Ardeatino, Testaccio, Portuense. Sgancio di bombe sulla Salaria, la Cassia e la Camilluccia.

"Verso le 10,45 di ieri mattina si spargeva la notizia che i quartieri di Trastevere, della Garbatella e dell'Ostiense erano ancora una volta presi di mira dall'aviazione anglo-americana. La mattina era chiara, non c'era alcuna possibilità di equivoco: tuttavia le case del popolo e le chiese dei credenti venivano sistematicamente colpite dalle bombe.....".

Titoletto del capoverso: Sulle case popolari "In Via Ostiense, in Via dei Conciatori ed in Via Pellegrino Matteucci sono stati completamente distrutti i negozi ed i magazzini della Società di specchi e decorazioni E. Squarziati.

Il terrore che viene dal cielo si è abbattuto sul popolarissimo quartiere della Garbatella. Un salvataggio diffi-

cile è stato felicemente portato a termine in Via Ignazio Persico. Nel Lotto 41- una delle notissime case popolari del quartiere - che è andato distrutto seppellendo nelle macerie sei morti, era rimasta bloccata nel rifugio una bimba di 2 anni, Andreina Proietti. Un Vigile del Fuoco dopo due ore di aspra fatica riusciva ad estrarre salva la bimba. In simili condizioni sono stati compiuti altri 12 salvataggi, tra i quali un ragazzo di 8 anni".

In conclusione sull'Ostiense e sulla Garbatella nello spazio di 54 minuti si scatenò l'inferno. I 105 Marauder fecero cadere dal cielo 571 bombe da 500 libbre per più di 142 tonnellate di esplosivo. Una quantità massiccia che rase al suolo lo scalo ferroviario e parte della zona industriale, ma che causò la morte di tanti civili, tra cui i 50 dell'Albergo bianco della Garbatella.

Le notizie sono state riprese dal libro "Roma violata" di Gastone Mazzanti, Teos Grafica srl, euro 50,00. Le fotografie sono state gentilmente concesse dall'editore. Il libro è in vendita presso la libreria "Curiosi oltre la lettura" di Largo delle Sette Chiese 20.

E' morto il partigiano Lamberto Cristiani

L'ultimo dei "ribelli"

di Gianni Rivolta

QL'ultimo dei ribelli della Garbatella ci ha lasciato. Dopo tre lunghi anni di malattia, il 3 marzo scorso il partigiano Lamberto Cristiani è morto a 84 anni nella sua casa del Tufello, lasciando un enorme vuoto tra i suoi familiari e nella comunità della Garbatella dove era nato e vissuto. Lamberto aveva abitato per tanti anni con la sua famiglia d'origine al lotto 32 in Via Antonio Rubino. Proprio in quella strada, a pochi passi dalla sua casa, c'è la villetta dei fratelli Cinelli assassinati alle Fosse Ardeatine e l'abitazione di Libero Natalini, un altro importante partigiano dei Gap della Settima zona del Pci, di cui era molto amico.

Lamberto era nato il 19 ottobre del 1923 e per anni lavorò come piastrellista, seguendo in qualche modo la tradizione paterna. Il padre Giulio, un vecchio socialista, poi comunista già nel '21, aveva infatti una fabbrica di mattoni a Valle Aurelia.

I Cristiani al lotto 32 erano una famiglia numerosissima, come molti nuclei di quei tempi: contava 7 fratelli e 4 sorelle. Lamberto non era molto alto di statura, ma robusto di corporatura. Da giovane fu un buon pugile: aveva frequentato la palestra dell'Audace a Via Panisperna. La sua vita ebbe una svolta drammatica con l'arresto nell'ottobre del 1943, quando fu fermato da una pat-

tuglia fascista mentre trasportava un sacco di patate al cui fondo furono trovate delle bombe a mano destinate probabilmente al suo nucleo partigiano. Il patriota della Garbatella fu immediatamente trasportato a via Tasso nelle stanze della tortura. "Quando la madre Giulia il giorno del suo compleanno gli portò due



Al centro il padre Giulio, a destra Lamberto Cristiani, a sinistra il fratello Nazareno

pagnottelle e un cambio di vestiti, chiese informazioni ad una camicia nera che era di piantone - racconta il nipote Roberto - la risposta fu rassicurante: 'quello coi baffetti della Garbatella? Sta benissimo'. Ma non era così. E Giulia se ne rese subito conto quando venne in possesso dei suoi vestiti putridi coi segni delle torture che Lamberto aveva dovuto sopportare in quei terribili giorni". Da via Tasso fu condotto al carcere mandamentale di Regina Coeli dove, dopo qualche settimana, uscì in attesa di processo. Quando tornò a casa i

compagni gli consigliarono di scappare e andarsene in montagna: e così fece. Seguì la strada di altri patrioti della Settima zona. Come i fratelli Lombardi andò sulle montagne delle Marche nella Quinta Brigata Garibaldi. Di questo periodo - continua il racconto del nipote - non parlava volentieri e quando lo faceva si emozionava profondamente. Raccontava di essere scampato al mirino di un cecechino fascista grazie alla sua bassa statura; e raccontava ancora dello choc patito dopo aver scoperto una fossa comune di uomini assassinati dai nazisti.

Dopo la Resistenza si sposò con Anna, una casalinga della Garbatella, da cui ebbe tre figlie: Liliana, Simonetta e Antonella. Per anni fu iscritto al Partito comunista alla Villetta. Il suo ricordo rimarrà nella memoria della comunità democratica del quartiere, come quello dei suoi compagni di lotta.

Un primo corso di formazione sulla salute mentale

L'Associazione "180amici", in collaborazione con la Camera del lavoro CGIL Roma Sud, con il Laboratorio di Psicologia ed il Laboratorio Basaglia, organizza, con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche sociali XI Municipio, il primo corso di sensibilizzazione e formazione sulla Salute Mentale del Territorio, con l'obiettivo di stimolare e mettere in atto pratiche condivise che permettano ai cittadini di riappropriarsi e sviluppare competenze, nonché capacità trasformative in un percorso sperimentale verso una salute mentale comunitaria e partecipata. La strategia per poter procedere in questo percorso consiste nel radicarsi nel territorio a partire dal confronto con le istituzioni e con la cittadinanza, progettando un percorso che, stimolando il protagonismo, sia esso stesso percorso formativo e di acquisizione sia di conoscenze che di diritti. L'obiettivo specifico è quello di diminuire la distanza che separa la cittadinanza dalle istituzioni sulla salute mentale, attraverso una maggior consapevolezza delle proprie possibilità di essere soggetti attivi, al fine di diminuire il divario tra il territorio, inteso come risorsa, e la salute mentale. Il corso avrà inizio venerdì 20 aprile alle 16 presso la Sala Consiliare del Municipio, in via Benedetto Croce 50, e sarà composto da sei incontri di cadenza bisettimale, con personalità del settore. Ogni incontro verterà su di un tema specifico approfondito sia attraverso lezioni frontali di tipo teorico dal relatore incaricato, sia lasciando ampio spazio al dibattito con i partecipanti. Sebbene gratuito e aperto a tutti/e, il corso prevederà un numero limitato. Sarà possibile iscriversi il mercoledì dalle 16 alle 18 allo sportello del Segretariato Sociale all'interno del Municipio, via Benedetto Croce 50.

Per info: **Alessandro 329-2081870** oppure **340-7090805**; e-mail **180amici@libero.it**

Condanna per una scritta BR

Una scritta con sigla attribuita alle BR, tracciata i giorni scorsi sul muro di fronte alla sede politica della Villetta della Garbatella, ha provocato in Municipio la reazione preoccupata di cinque consiglieri che a nome dei rispettivi gruppi hanno presentato una mozione che impegna Presidente, Giunta e Consiglio "a farsi parte ancora più attiva e vigile in un momento di allarme per le istituzioni e le organizzazioni sindacali al fine di rafforzare il metodo della partecipazione democratica contro la violenza del terrorismo". La mozione è stata firmata da Bertolini per l'Ulivo, Mattei per Rifondazione, Mannarino per i Moderati per Veltroni, Di Veroli per la Lista Civica per Veltroni e Moccia per i Verdi.

Cara Garbatella

Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 4 n° 12
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557 caragarbatella@fastwebnet.it
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Direttore editoriale
Alessandro Bongarzone Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogo - Francesca Vitalini - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto - Tatiana Della Carità

Distribuzione curata da Guido Barbato

Immaginazione Giancarlo Proietti **Coordinatore informatico** Remo Terenzi
Off.stampa : Francesca Vitalini **cell.320 2686301**

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta
Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



COMPRO ORO
PREZZI D'INGROSSO
LABORATORIO ORAFO

Circonvallazione Ostiense 167
Tel. 06 57 80 682
Cell. 338 39 04 954

Una proposta ad altre aziende interessate: l'allestimento di asili interaziendali

Reclamano un asilo-nido alla Sistemi Informativi

Alla Garbatella molte cose si rinnovano: le piazze, i marciapiedi, i parchi. Ma non tutto cambia, non tutto si rinnova. C'è qualcosa a Via delle Sette Chiese 142 che è fermo da anni, che cioè non sta al passo con i cambiamenti di tutto ciò che la circonda. Quel qualcosa è una società informatica, si chiama Sistemi Informativi, solo in questa sede conta circa 350 dipendenti. O meglio, negli ultimi anni qualcosa è cambiato e come. È cambiata la dirigenza, si sono inserite, tramite fusioni, altre aziende. Ma per i lavoratori non è cambiato assolutamente nulla, almeno non in meglio. Acclama risultati finanziari disastrosi, minaccia mobilità e cassa integrazione per i dipendenti, li mette in contratto di solidarietà, ma continua a elargire aumenti a pochi eletti. A volte invece i risultati finanziari migliorano e diventano positivi: allora i lavoratori si tranquillizzano, avanzano richieste ma per sentirsi rispondere che non ci sono soldi.

L'azienda continua a rispondere negativamente alle richieste dei dipendenti, ma pretende che questi ne parlino bene e che siano contenti, perché deve ottenere la certificazione etica per le aziende, la famosa SA8000. L'ennesimo atto di insensibilità è l'aver negato ai lavoratori la possibilità di allestire un nido aziendale, dopo che le rappresentanze sindacali ne avevano avanzato proposta citando la possibilità di accedere a finanziamenti tramite un bando regionale.

L'azienda ha motivato il diniego con la mancanza di spazi che effettivamente sono scarsi, ma l'impressione è che si sia trattato di una scusa per chiudere velocemente la trattativa. Non si è voluto valutare il vantaggio che l'istituzione di un nido avrebbe portato alle lavoratrici e in definitiva alla stessa azienda. Quasi nullo l'interessamento a una soluzione, se non cercando di fare delle convenzioni con asili nido privati in zona, la qual cosa comporterebbe comunque una spesa non indifferente per le lavoratrici con figli.

Non è stata presa neanche in considerazione l'ipotesi di allestire un nido interaziendale con altre aziende presenti sul territorio. Sarebbe invece possibile trovare un accordo tra aziende per dare ai propri dipendenti la possibilità di avere vicini i figli, risparmiando sui tempi di spostamento e sulle ore di permesso e soprattutto sulle spese rispetto ai nidi privati. Con un progetto ben studiato si potrebbe valutare la possibilità di creare un nido con più posti rispetto alle esigenze aziendali, riservandone un certo numero al Municipio per i bambini del quartiere.

Per questo i rappresentanti sindacali della sede di Roma della Sistemi Informativi lanciano un appello a quelle aziende piccole, medie e grandi e alle loro rappresentanze sindacali che abbiano la sensibilità e il desiderio di allestire a favore dei dipendenti un asilo nido interaziendale: insieme possiamo tentare di realizzare un istituto di civiltà. □

Una scritta che ricorda gli orrori della guerra

Un ricordo della guerra e dei bombardamenti, una scritta sbiadita "Rifugio antiaereo" posta all'ingresso di uno scantinato del Lotto 32 di Via Giustino De Jacobis, era stata citata tempo fa dal nostro giornale come un cimelio da preservare, memoria di quel periodo triste in cui la Garbatella divenne obiettivo delle



bombe, mentre nel contempo subivamo la dura occupazione nazifascista. Su proposta della presidente della Commissione cultura Paola Angelucci, che a suo tempo aveva segnalato la scritta, il Consiglio municipale ha recentemente approvato una risoluzione che stabilisce il restauro della scritta, giovandosi della collaborazione della Scuola d'arte comunale di Via di San Giacomo. □

<p>Ristorante - Pizzeria LA MOLETTA</p> <p><i>Piatto tipico regionale, carne e pesce tutti i giorni</i></p> <p>Piazza A. Pecile, 54 - Tel. 06 47 53 578 (angolo via della Moletta) Cell. 329 01 69 719</p>	
<p>CUCINA TIPICA ROMANA solo a pranzo menù fisso da 6 a 8 euro PASTA FATTA IN CASA</p>	<p>VASTA SCELTA DI CARNE ANCHE EQUINA</p>

Un successo di squadra confermato dagli eletti nel Comitato di gestione

Francesco Giaquinto eletto presidente del Centro Sociale Anziani "Pullino"

di Antonella Di Grazia

Si sono svolte il 27 marzo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dei Centri Sociali per gli Anziani del nostro Municipio. Ovunque l'afflusso dei votanti è stato molto sostenuto, in particolare, presso il Centro "Pullino", il cui bacino di iscritti è preponderante proprio nel territorio del nostro quartiere. Il numero dei partecipanti al voto è stato così elevato che le operazioni di spoglio sono state rinviate alla giornata di mercoledì 28, proprio a causa della complessità delle operazioni da svolgere che avrebbero richiesto molte ore di lavoro notturno. È stato eletto presidente del Centro Francesco Giaquinto. Su 571 voti validi, il nome di Francesco è stato scelto per 370 volte, ottenendo una maggioranza schiacciante, al di là di ogni più rosea previsione. Oltre alla carica di presidente si è provveduto al rinnovo del Comitato di gestione, che è risultato così composto: Francesco Giaquinto (232 voti), Mario Di Martino (208), Francesco Acri (164), Giuliana Mammoli (121), Franco Foschi (106), Edda Beato (98), Alberto Corso (98), Fiorella Venerucci (96), Antonia Vergy (90), Enrico Zucchi (84), Francesco Marozzi (65), Umberto Bernardini (63) e Lucio Della Mora (54). Per il Collegio di garanzia dei Centri Anziani del Municipio XI, il Centro "Pullino" è riuscito ad eleggere,



Francesco Giaquinto, eletto neo presidente al il Centro anziani di Via Pullino

come componente, uno dei suoi candidati: Roberto Lucci (252 voti).

Francesco è stato eletto alla massima carica al primo tentativo, dopo alcuni anni durante i quali è stato apprezzato per il suo lavoro di coordinatore dei Centri Anziani del Municipio. Il suo programma per i prossimi tre anni prevede un calendario di impegni piuttosto intensi. Tra le iniziative annunciate ci sono: la copertura della pista da ballo esterna, in modo tale che possa essere utilizzata durante tutto l'arco dell'anno; l'organizzazione e la gestione di gite culturali in Italia e nei paesi europei; l'apertura di uno sportello informativo, per poter offrire servizi di utilità a tutti gli iscritti; l'impegno ad aprire il Centro a mostre, manifestazioni culturali ed enogastronomiche; la creazione di una cineteca e corsi di informatica. Per quanto riguarda l'aspetto

ludico e ricreativo, vanno sottolineate la promozione di gare di bocce, con la partecipazione della Federazione Italiana, la realizzazione di tornei di carte e di feste con danze e musica dal vivo. Abbiamo chiesto al neo eletto presidente (che era stato così disponibile da concederci una bella intervista, pubblicata nel numero scorso del nostro giornale) una impressione a caldo su questo brillante risultato suo e di quanti hanno condiviso la sua candidatura: "È stato un successo di squadra, completato dalla lista degli eletti nel Comitato di gestione. Dovuto al proficuo lavoro svolto tra gli iscritti, i quali, da un lato hanno inteso premiare la qualità della nostra proposta, dall'altro hanno verificato quale sia stato l'impegno che ognuno di noi ha profuso, al di là dei propri interessi, per il miglioramento della vita del Centro". □

Nostra intervista alla consigliera comunale Flavia Micci

Ater obbligata a installare gli ascensori

di Proietti Giancarlo

Spesso Cara Garbatella si è interessata alle problematiche dell'Ater: la vendita degli alloggi, il censimento, le sanatorie ecc. Il nostro referente su questo argomento è sempre stato l'attuale consigliera comunale Flavia Micci che da anni presso la sezione dei Ds della Garbatella cura uno sportello di consulenza gratuita per i cittadini del quartiere. Anni fa ci siamo occupati anche della realizzazione degli ascensori all'interno delle palazzine popolari, stimolati da televisioni, giornali a tiratura nazionale che avevano accentratto la propria attenzione sul caso di Carlo Ornellì, l'ultracentenario segregato in casa da anni perché abitante al quarto piano del lotto 13. Dopo alcuni mesi e tante battaglie fu realizzato il tanto atteso ascensore, con un gran clamore da parte dei media e la felicità del signor Ornellì. Purtroppo pochi mesi dopo il nonno della Garbatella ci ha lasciato. Da allora in altri stabili dell'Ater sono stati realizzati gli ascensori. La domanda che poniamo a Flavia Micci è: con quale criterio l'Ater sceglie di mettere in opera la costruzione di un ascensore in uno stabile invece che in un altro? E la seconda domanda: è possibile coinvolgere l'Ater nella costruzione di ascensori in palazzine dove la proprietà degli alloggi è in parte di privati e in parte dell'Ater?



Leggi recenti obbligano i palazzi con più di quattro piani ad essere dotati di ascensori e da questo discende l'obbligo dei proprietari di adeguarsi a questa normativa. L'Ater quindi avrebbe l'obbligo di installare gli ascensori dove ancora non esistono. Normalmente, però, l'Istituto segue una via diversa, preferendo dare la precedenza a palazzi in cui esiste un elevato numero di persone anziane e/o invalide che quindi hanno maggiore urgenza di vedere installati gli ascensori. Data l'esiguità dei fondi a disposizione per questi lavori, viene creata una sorta di graduatoria in cui vengono inseriti gli edifici i cui inquilini hanno presentato una domanda di installazione corredata da documenti medici (certificazioni di invalidità o simili) che attestano il precario/grave stato di salute degli inquilini stessi. Per questo spesso i lavori dell'Istituto sembrano essere effettuati senza alcuna logica: ascensori installati in una scala di un palazzo e non in quella a fianco. In realtà si sta seguendo questa graduatoria. Nei prossimi mesi dovrebbero riprendere anche una serie di installazioni che, previste da tempo, erano state rinviate per assenza dei fondi. Veniamo alla seconda domanda. L'Ater, come chiunque sia proprietario di un immobile in un palazzo in cui si decida di installare un ascensore, è obbligato a partecipare alle spese in proporzione ai millesimi di cui è titolare e - comunque - in base alla ripartizione delle spese che il codice civile prevede anche per i singoli proprietari immobiliari. Non si tratta quindi di una facoltà dell'Istituto ma di un suo preciso obbligo, fintanto che in quell'edificio è proprietario anche di un solo appartamento. □

"Li Scalini" de Marisa

Una trattoria ma anche un pezzo di storia della Garbatella. Capostipite Derna, 93 anni, una delle storiche "Sgarbatelle"

di Guido Barbato

Lo storico locale di via Roberto de Nobili 17, "Li Scalini", cambia di nuovo gestione. Torna a condurlo la famiglia Chessa, che è da sempre legata alle vicende del quartiere. Vi lavorano in cucina le tre sorelle Mirella, Anna e Marisa, insieme a Marina, figlia di quest'ultima. Dopo alcune tristi vicissitudini familiari si sono riappropriati del locale, che avevano già gestito fino al 2000, e nel quale oggi si impegnano con rinnovato entusiasmo.

Noi abbiamo fatto una chiacchierata con Marisa, la titolare, e sua sorella Mirella, e l'entusiasmo che esse portano ci ha travolto come un fiume in piena. Ci fa piacere, e ci sembra un tributo doveroso da parte del nostro giornale, ricordare qui alcuni aneddoti della famiglia e del locale in questione.

Le tre nostre "ostesse" sono figlie della notissima signora Derna, che compirà 93 anni il prossimo 25 aprile (!!!), e che abita alla Garbatella da prima della seconda guerra mondiale, e da sempre ne arricchisce la vita e il folclore. Marisa, 74 anni piena di energia, è cresciuta agli Alberghi con la madre insieme ad altri 6 tra fratelli e sorelle. Con i bombardamenti si trasferirono per breve tempo a Tormarancia, per poi tornare alla Garbatella in un bilocale camera e cucina. Ricordando quei tempi esclama: "Ma come stavamo bene! Uno dormiva in corridoio, uno ai piedi del letto, uno in mezzo e quattro in sala da pranzo".

Fin da giovane mamma Derna ha

svolto nel quartiere ogni sorta di lavoro. Lavava i panni a pagamento o in cambio di cibo o di oggetti di vestiario per la famiglia. Per un certo periodo puliva il cinema Garbatella aiutata dalle figlie, che si occupavano della raccolta delle cicche di sigaretta: le aprivano, raccoglievano il tabacco residuo e lo suddividevano in prima e seconda scelta (a seconda del



"Le Sgarbatelle" in una foto degli anni '50. Il cerchietto indica Derna Chessa.

catrame accumulato) per rivenderlo. E poi infinite altre attività, sempre con uno spirito di confine tra un onesto guadagnarsi il pane quotidiano e il donare un po' di sé al quartiere che tanto amava e che tanto l'ha riamata. Finché negli anni '50 fonda, insieme ad altre madri di famiglia, una associazione chiamata "Le Sgarbatelle", una sorta di straordinario ibrido fra una società di mutuo soccorso, un centro socio-culturale e un dopolavoro, tutto al femminile. A quei tempi erano uno nella Roma popolare queste "Società". Qualunque donna

volesse aderire, versando una piccola quota mensile diventava socia di questo "circolo esclusivo" i cui aderenti si assicuravano sostegno economico nei momenti difficili, organizzavano feste, spettacoli e gite fuori porta. Proprio per questa sua attività Derna nel 2000 è stata nominata "Nonna della Garbatella" e celebrata dal vicesindaco presso il centro anziani di via



mesquita del vino e il ritrovo degli uomini per le tradizionali partite a carte. Successivamente è anche tabaccheria. Cambia numerose volte gestione e si caratterizza soprattutto come trattoriola per gli operai del quartiere. Nel '74 lo rileva Derna insieme al marito Rinaldo. Nel '78 la gestione passa alla figlia Marisa che lo conduce fino al 2000 e, dopo sei anni di pausa, lo riprende ad agosto 2006.

Oggi la trattoria (aperta tutti i giorni a pranzo e cena, tranne la domenica e il lunedì sera) continua ad offrire un menù di cucina tradizionale romana con ottime pietanze a prezzi contenuti.

Pranzarci o cenarci non vuol dire solo consumarci un pasto, ma trascorrere un paio d'ore a contatto con una famiglia e un locale che sono un tutt'uno con il quartiere, la sua storia, il suo carattere popolare e colto allo stesso tempo. Persone e luoghi che raccontano storie di lotta per la sopravvivenza ma anche di grande dignità, umanità e solidarietà. Sono i valori che caratterizzano da sempre la gente del nostro quartiere, di cui ci piace essere testimoni e di cui ambiremo essere, anche solo parzialmente, dei diffusori efficaci come le splendide Derna e Marisa □

"MArtelive" 2007 l'arte emergente

Pittura, teatro, musica e grafica computerizzata, danza, fotografia, letteratura, fumetto, scultura e arte circense, visual art e dj ed oltre. Quindici sezioni artistiche fuse in un unico grande evento per dare spazio ad uno spettacolo totale nel quale l'arte emergente è protagonista. Questo è MArtelive, la rassegna generata dalla sinergia di più discipline artistiche, che tornerà in scena per il settimo anno consecutivo dal 17 aprile. Le esibizioni si svolgeranno contemporaneamente all'interno di un unico locale, l'Alpheus di Roma in via del Commercio 36, in un gioco di unione e differenziazione creativa. "L'idea - sostiene Francesco Lo Brutto, uno degli organizzatori delle serate - è quella di inserire, all'interno dei luoghi d'incontro e svago giovanile, manifestazioni artistiche dal vivo che rendano i locali notturni veri e propri contenitori culturali, frantumando definitivamente la distanza tra la cultura "alta" e quella popolare. MArtelive ha dato, negli anni, la possibilità a migliaia di artisti emergenti di esibirsi in contemporanea con numerosi artisti più o meno affermati, del calibro di Serena Dandini, Neri Marcorè, Simone Cristicchi, Andrea Ra, Nidi D'arac, Radici nel Cemento, Tribù Acustica. Una media di 2000 ingressi a serata, con una stima di 100mila presenze in sei anni; 380 concerti per edizione." Il progetto MArtelive è nato dall'associazione culturale no-profit "Procult" creata nel 2000 da un gruppo di studenti universitari di Roma Tre, con lo scopo di promuovere e diffondere, nella realtà giovanile in particolare, le diverse forme di espressione artistica e culturale.

L'appuntamento durerà per nove martedì consecutivi, fino al 12 giugno, e quindi sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare alle varie sezioni artistiche dell'evento. In particolare le iscrizioni per partecipare alla sezione cinema con i propri cortometraggi rimarranno aperte fino al 30 aprile. Per maggiori informazioni, per aggiornamenti continui sui premi e sulla programmazione, per inviare il materiale si rimanda al sito www.martelive.it o all'indirizzo infoiscrizione@martelive.org

Di Francesca Vitalini

Richiesto un parcheggio interrato presso la Regione

Un ordine del giorno presentato dai consiglieri municipali dell'Ulivo Bertolini e Raccio impegna il Presidente di Roma XI e l'Assessore competente a trovare accordi con la Regione Lazio per reperire fondi al fine di realizzare nella zona circostante la sede regionale un parcheggio interrato ad uso pubblico, per decongestionare le zone adiacenti, anche al fine di garantire agli utenti l'accesso agli uffici. Nell'ordine del giorno si chiede altresì di insistere nell'azione di creare almeno un parcheggio interrato ad uso privato in Via Drago Mazzini. La richiesta è motivata dal disagio della popolazione di Tor Marancia e Garbatella, che subisce l'invasione di macchine dei non residenti in visita alla Regione.

Scuole Alonzi e Battisti: una varietà di iniziative

Bilancio positivo a metà anno scolastico dei percorsi didattico-culturali

di Paola Angelucci

Anche quest'anno, a metà anno scolastico, facciamo il punto sulle tante e varie attività che le bambine ed i bambini delle scuole della Garbatella stanno svolgendo con entusiasmo e partecipazione, insieme ai loro insegnanti. Parliamo dei percorsi didattico-culturali che fanno parte del piano elaborato dai docenti, una sorta di "carta d'identità" del 45° circolo, che persegue l'obiettivo di valorizzare i bambini rispettando i ritmi dell'età evolutiva e le diversità in tutti gli aspetti, di sviluppare senso critico e autonomia di giudizio, di acquisire consapevolezza di sé, degli altri e del proprio ambiente.

Sicuramente vanno in questa direzione alcuni tra i percorsi formativi più significativi:

- "La scuola adotta un monumento", progetto biennale promosso dal Comune che, in vista della pubblicazione di un libro e della produzione di materiale frutto dello studio approfondito dei bambini, permette loro di indagare, oltre ai due monumenti adottati - cioè la Chiesaletta dei Ss. Isidoro ed Eurosia e il ponte medievale di Piazza E. Biffi - anche la realtà del quartiere dove vivono e studiano, visitando Piazza Brin, i Lotti, gli Alberghi suburbani, ecc. Durante le visite i bambini hanno avuto modo di dialogare con chi vive questi luoghi da molto prima di loro, ascoltare i racconti e le testimonianze, partecipando così alla conservazione della memoria storica e sociale del territorio. Il progetto è seguito dalle classi IV e V C, V A, V B della Scuola Alonzi; III e V C, III e V D, V A, V B della Scuola Battisti. Ricordiamo anche la Scuola media "Moscati" che partecipa con grande entusiasmo ed interesse al progetto con l'adozione della cisterna romana rinvenuta, nei pressi della scuola, sulla Via Cristoforo Colombo.

- "Eco-Schools": è un percorso di educazione ambientale per le scuole a livello internazionale; il programma nasce nel 1994, grazie all'impegno della FEE e della Commissione Europea, dalla necessità di avvicinare i bambini alla individuazione di soluzioni a livello locale per migliorare le condizioni dell'ambiente ed avviare un'educazione permanente di sviluppo sostenibile. Lo scorso anno i bambini si sono impegnati soprattutto per il potenziamento e la conservazione del verde scolastico, lavoro per cui hanno meritato la "bandiera verde"; per il presente anno sco-

lastico si è ampliato il percorso con tematiche affini quali l'acqua simbolo di vita; il riciclo della carta e della plastica; la mobilità sostenibile; argomenti di grande attualità che è fondamentale ormai affrontare ed imparare a gestire fin da piccoli. Eco-Schools coinvolge insegnanti, alunni, collaboratori scolastici e genitori per rendere più efficace le azioni di cambiamento dello stile di vita che i bambini hanno sperimentato nella loro scuola. Per esempio attualmente sono impegnati a trovare sistemi adeguati per evitare lo spreco di acqua potabile nella scuola, ma poi anche a casa e nei luoghi più frequentati dai bambini stessi.

- Progetto Mus.e: si tratta di un progetto multiculturale europeo per superare con l'arte l'emarginazione sociale nelle scuole. Si rivolge ai bambini di diverse etnie, ai bambini in particolare disagio culturale, sociale ed ambientale, ai bambini disabili per cercare di favorire al massimo il loro inserimento e integrazione nelle classi. Attraverso l'espressione artistica, quali il disegno e la pittura, i bambini coinvolti imparano ad esprimere meglio se stessi e, quindi, a relazionarsi più costruttivamente con gli altri.

- Percorso musicale-espressivo integrato: è basato sull'ascolto attivo e si articola in due fasi: la prima, di carattere propedeutico, rivolta alle classi I^a e II^a dove i bambini usano anche strumenti desueti, antichi, tradizionali e di altri popoli; la seconda che approfondisce contenuti diversificati secondo l'età degli alunni e delle loro esperienze musicali. E' importante sottolineare l'entusiasmo dei bambini per questo corso vissuto ormai come parte integrante e fondamentale della loro vita scolastica. Questi sono solo alcuni dei tanti percorsi formativi offerti. Ricordiamo ancora "Siamo Gatti" per il tragitto casa-scuola in autonomia e "Sapere i Sapori" di educazione alimentare. Ma ce n'è uno che, per novità, particolarità e success, è importante ricordare: il Corso di divulgazione dell'Astronomia, tramite il quale si avvicina l'alunno all'ambiente e alla natura, i avvia il bambino alla comprensione delle leggi fisiche e si analizza il percorso storico di conoscenza antica, informando anche sulle numerose missioni spaziali. Questa attività stimola anche la passione per il disegno e la pittura del cielo e dello spazio.

Complimenti agli alunni ed ai loro insegnanti per l'intelligenza, la professionalità e l'impegno! □

Congresso dei DS di Garbatella Vince la mozione Mussi



L'intervento del Ministro Mussi durante il congresso dei D.s. alla Villetta

Si è svolto nei giorni 22, 23 e 24 marzo u.s., presso la storica sede della Villetta, il 4° Congresso dei Democratici di Sinistra della sezione Garbatella. Di rilevanza, nella serata del 22, la presenza, per la presentazione delle mozioni a confronto, di tre big della politica nazionale: il Ministro dell'Università Fabio Mussi per la mozione che porta il suo nome e che in qualità di iscritto alla sezione ha partecipato alle operazioni di voto, il Responsabile della comunicazione politica dei DS, Gianni Cuperlo per la mozione Fassino e il Presidente onorario dell'Arci-Gay, Franco Grillini per la mozione Angius. Gli interventi dei tre onorevoli hanno dato il via a tre intense giornate di confronto sui temi caldi della politica, in particolare sul futuro del partito, nell'ottica di un suo scioglimento per poter dare vita a nuove future aggregazioni. Molti gli interventi a favore o contro questa decisione che avrà ovviamente delle ripercussioni sul modo di intendere la visione della politica da parte dei militanti e degli iscritti. Durante le giornate di Venerdì e Sabato si è proceduto con le operazioni di voto sulle mozioni presentate, con l'elezione del nuovo gruppo dirigente della sezione e del Segretario, ruolo nel quale è stato confermato Natale Di Schiena, dei delegati alle strutture dell'unione di appartenenza ed ai congressi di zona del partito. Alla chiusura delle operazioni di voto, svoltosi stavolta a scrutinio segreto e dopo l'apertura delle apposite urne, preparate per il congresso della segreteria romana, si è avuto il seguente risultato: la mozione Mussi ha ricevuto 123 voti, la mozione Fassino 73 voti e quella Angius 4 voti. **o.n**

Un regalo buono e che fa bene

1463 Euro è la somma raccolta dalle associazioni culturali Altrevie e Cara Garbatella durante le feste di fine anno, nel corso della campagna "Un regalo buono e che fa bene", attraverso la vendita di olio extravergine di oliva, a favore dell'Associazione Casagrande-Scaramelli per lo studio



e la cura delle malattie oncologiche. "Proveremo a migliorare nel nostro ambiente la vivibilità dei nostri pazienti": con queste parole ci ringrazia il prof. Mauro Antimi, direttore del reparto oncologico del Sant'Eugenio e vicepresidente dell'Associazione Casagrande-Scaramelli.

LETTERE

Degradoall'Ostiense

Quando, nel 2001, l'Amministrazione capitolina annunciò l'intenzione di trasferire all'Ostiense i propri uffici, con la creazione di Campidoglio 2, non ci aspettavamo che l'attesa dell'attuazione della decisione ci avrebbe portato alla situazione attuale di logoramento e degrado. Di tante e troppe "opere" che avrebbero dovuto migliorare la qualità di vita degli abitanti siamo ancora in attesa, mentre altri interventi ordinari e straordinari tanto attesi si sono persi per strada.

Abbiamo potuto registrare una crescente tolleranza nell'azione delle forze dell'ordine, giustificabile solo in parte dalla mancanza di organici, che ha favorito lo scorso anno prima l'occupazione da parte di stranieri dei portici del Terminal Ostiense, poi di tutto il perimetro del negozio di Rocco Balocco (sgombrato solo a gennaio 2007), e l'occupazione poi del parcheggio limitrofo al Terminal Ostiense in realtà di proprietà del Comune, in quanto acquisito in previsione di Campidoglio 2, ma mai preso in carico nel patrimonio comunale.

C'è da chiedersi perché l'Amministrazione comunale, pur sollecitata, continui a tener chiusi i parcheggi di Piazzale 12 ottobre 1492 (Terminal Ostiense) pur in presenza

della drammatica carenza di parcheggi in zona. A questo aggiungiamo la presenza ridotta ai minimi della Polizia municipale che non riesce a vedere le auto in doppia fila, quelle sui marciapiedi, sulle strisce e in ogni altra possibile infrazione.

Inutili sono state le nostre segnalazioni al Prefetto, al Sindaco e al Municipio sulla intollerabile situazione di degrado sociale di tutto il Piazzale 12 ottobre 1492 e sui rischi che la situazione degenerasse. Solo da qualche settimana è stata ripristinata l'illuminazione del piazzale ed è partita una denuncia di occupazione abusiva dell'area. Nel frattempo, dall'esiguo numero di profughi occupanti che dormivano tra i cartoni, come da noi segnalato fin dallo scorso anno, siamo passati a varie centinaia con numerose tende, attirando ulteriori presenze col miraggio di una futura migliore sistemazione.

Da varie settimane l'unica area di sosta con quattro panchine e piante su Via Pellegrino Matteucci tra il civico 106 e 108 (di cui la nostra associazione si prende cura) è stata letteralmente occupata da un gruppo di sbandati ubriacchi che abbandonano a terra avanzi e bottiglie, dormono sdraiati sulle panchine, si azzuffano e orinano contro le piante e le auto in sosta. Su nostra segnalazione, c'è stato uno sporadico intervento della Polizia il 28 marzo. Poi più niente. La risposta non può essere l'eliminazione delle panchine e quindi il sacrificio di un diritto dei cittadini a favore di qualche prepotente. Non cadiamo nel tranello lasciando che il degrado diventi la bandiera sotto cui possano riprendere vigore le forze che, governando per cinque anni, ci hanno lasciato solo un conto salatissimo a livello regionale e nazionale. Se vogliamo riavvicinare i cittadini alla politica, l'unica capace di risolvere i problemi, dobbiamo essere in grado di intercettare e comprendere le aspettative dei cittadini. Bisogna saper coniugare le opportunità di crescita di una grande metropoli con le più elementari esigenze quotidiane di chi nei quartieri vive e non interviene quando ormai è troppo tardi.

Fulvio De Pascale per l'Associazione "Insieme per Ostiense"

Scritte sui muri: inquinati protestano

Siamo un gruppo di inquilini del Lotto 23 di Via Nicolò Odero-Via degli Armatori che protestano per le scritte che deturpano le facciate esterne degli edifici del complesso, ripulite a nostre spese qualche tempo fa. Recentemente poi, sulla facciata che dà su Largo delle Sette Chiese, è stata vergata una scritta enorme che parla di sangue e di un Antò che noi non conosciamo. Cancellata una prima volta su nostra sollecitazione, ci è stata imposta di nuovo. La qual cosa subiamo come una prepotenza, contro la quale ci è stato consigliato di non reclamare troppo... Noi invece non vogliamo soggiacere a questa prevaricazione e chiediamo che la scritta venga di nuovo e definitivamente cancellata, come anche le altre che imbrattano i nostri muri. Non è tollerabile che i cittadini debbano subire queste vere e proprie prepotenze.

Un gruppo di inquilini del Lotto 23

VISITATECI
in
Largo delle Sette Chiese 20
Roma
Tel e Fax 06 51606249

Libri usati,
Vecchi oggetti,
Vecchie pubblicità,
Vestigia corrispondenza,
Cartoline, Curiosità, Filatelia,
Numismatica, Collezionismo

**COMPRO, VENDO
& SCAMBIO**

LE PIZZE DI PASQUINO
TEL. 06.5180078

**PIZZA AL TAGLIO
CONSEGNE A DOMICILIO
SERVIZIO CATERING**

Via della villa di Lucina 127/129 - 106 mt osp. C.La.

**Pescheria Grotta Azzurra
Enzo e Roberto
Mastroianni
PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
tutto il giorno
Sabato fino alle 13,00
Via Nicolò da Pistoia 30 Tel. 065115543**

IDROTERMICA OSTIENSE S.R.L.
Forniture Termoidrauliche, arredo bagno
e sanitari, Scaldabagni e caldaie a gas.
Condizionamento, Sanitari e articoli per disabili
Elettrodomestici da incasso

Via della Moletta, 21/23 - 00154 Roma
Tel. 06 5741093 - Fax 06 5741093 - R.I.V.A. 05526371008
Idrotermicaostiensesarl@ yahoo.it
Orario continuato 7.30 - 19.00 - Sabato 8.00 - 13.00

FARMACIA ANGELINI
**APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00**
-Reparto Omeopatico Fitoterapia
-Reparto Cosmetico
(Vichy, Lierac, Roc,
Santangelica, Guam)
Con laboratorio
Preparazioni galeniche
**ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa**
Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855
fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

Frutta e Verdura
Colozza Giancarlo
FRUTTA E VERDURA
Mercato Garbatella - BOX 39
ROMA - VIA SANTA GALLA - Cell. 339.49.57.552

TANTO PE' MAGNA
TRATTORIA ROMANA
VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15
(Bione Garbatella)
Tel. 0651606620

TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA
SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ